

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 26 gennaio 2021, n. 22

Deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452 - "Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio". Proroga termini di attuazione.

Oggetto: Deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452 - "Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio". Proroga termini di attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti Locali

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Risoluzione del 25 settembre 2015 n. 70/1 dell'Assemblea Generale dell'ONU che ha adottato la "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" e in particolare l'Obiettivo 3 per lo sviluppo sostenibile, recante "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e l'Obiettivo 11, recante "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili...in particolare per donne, bambini, anziani e disabili";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge del 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117, "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale del 12 dicembre 2003, n. 41, "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali";
- la legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE

- la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1, che ha approvato il Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";
-
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1304, "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni", in particolare quanto disposto in materia di Centri diurni per anziani di cui al punto I.B.4;

TENUTO CONTO

- che la legge regionale n. 11/2016 inserisce i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali declinati all'articolo 22 della stessa e stabilisce altresì, all'art. 28, che "il centro anziani, ispirato ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato", e che il centro anziani, nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto dell'anziano, svolge, in particolare:
 - attività ricreativo-culturali;
 - promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
 - attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
 - attività di scambio culturale e intergenerazionale;
 - attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
 - attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio;
- che il Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1, prevede tra gli obiettivi:
 - il miglioramento dei servizi e degli interventi, elevando i servizi socio-sanitari per l'infanzia e per gli anziani;
 - il potenziamento dei servizi per gli anziani, in quanto l'ottica generale del Piano è quella di mantenere il più possibile le persone nel proprio contesto di vita, favorendo il mantenimento, in particolare, dell'ambito sociale e di quello affettivo;
 - l'offerta concreta di opportunità alle persone vulnerabili, tra cui gli anziani, incentivando attività di aggregazione, anche attraverso associazioni impegnate con gli anziani e valorizzando aree dismesse da adibire a centro sociale;
 - contrastare la progressiva erosione della dimensione relazionale dovuta all'assottigliarsi delle forme tradizionali di legame comunitario, che espone i soggetti più deboli al rischio dell'isolamento e della solitudine;

VISTE

- la determinazione n. G07757 del 7 giugno 2019, "Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di "Linee guida regionali in materia di centri anziani";
- la determinazione n. G10198 del 26 luglio 2019, "Determinazione dirigenziale n. G07757 del 07.06.2019. Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani. Nomina componenti";
- la determinazione n. G18040 del 19 dicembre 2019, "Determinazione 26 luglio 2019, n. G10198 - Determinazione dirigenziale n. G07757 del 07.06.2019 - Costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di Linee guida regionali in materia di centri anziani. Nomina componenti. Proroga dei lavori e sostituzione componente";

PRESO ATTO che il gruppo di lavoro costituito ai sensi della determinazione n. G07757 del 7 giugno 2019, a conclusione dei propri lavori, ha consegnato in data 29 gennaio 2020 alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale il documento finale avente ad oggetto "Proposta di linee guida per i centri anziani del Lazio", contenente le indicazioni utili per le successive valutazioni e l'eventuale adozione, con apposito atto amministrativo, delle Linee Guida regionali in materia di Centri Anziani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, che ha, tra l'altro, approvato le "Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio", lo "Schema di convenzione per la gestione del centro anziani" e lo "Schema di statuto dell'associazione di promozione sociale affidataria della gestione del centro anziani", e integralmente richiamatene le premesse;

CONSIDERATO che le “Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio” approvate con la deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, comportano un’innovazione significativa nell’organizzazione del servizio, in quanto viene da esse indicata quale modalità di gestione ottimale dei centri anziani da parte dei Comuni, l’affidamento ad una associazione di promozione sociale, avente il centro anziani come oggetto esclusivo o prevalente, escludendo la gestione diretta “in economia” da parte del Comune;

PRESO ATTO che la deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, ha stabilito per l’adeguamento dei regolamenti dei Comuni e dei Municipi di Roma Capitale alle nuove “Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio” e per l’adozione degli atti conseguenti alla disciplina da essa prevista il termine del 31 marzo 2021;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 1° febbraio 2020, n. 26, e i successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

PRESO ATTO che lo stato di emergenza sanitaria da COVID-19, proclamato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato prorogato con successivi atti, che hanno introdotto specifiche misure applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTE

- l’ordinanza del Presidente della Regione Lazio 17 aprile 2020, n. Z00030, “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell’art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Disposizioni in merito alla campagna di vaccinazione antinfluenzale e al programma di vaccinazione anti-pneumococcica per la stagione 2020-2021”;
- l’ordinanza del Presidente della Regione Lazio 13 giugno 2020, n. Z00047, “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Aggiornamento delle Linee Guida inerenti la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali. Ordinanza ai sensi dell’articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;
- l’ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 2 luglio 2020, n. Z00050, “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Aggiornamento delle Linee Guida inerenti la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali. Ordinanza ai sensi dell’articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;

CONSIDERATO che:

- le diverse misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 impattano in maniera sensibile sulla concreta organizzazione ed attuazione dei servizi rivolti alle categorie di persone più fragili, tra le quali in particolar modo la popolazione anziana;
- numerosi Centri anziani presenti sul territorio non hanno ripreso le proprie attività in seguito al c.d. “lockdown”, poiché gli stessi anziani iscritti ai Centri hanno preferito, a tutela della propria salute, mantenere uno stile di vita “confinato”;
- gli adeguamenti dei Centri anziani e dei regolamenti dei Comuni e dei Municipi di Roma Capitale alla disciplina stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, richiedono anche processi partecipati e condivisi, di tutta evidenza fortemente limitati dalle vigenti misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di assicurare un'adeguata partecipazione e condivisione sul territorio dei processi di attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, prorogare al 30 settembre 2021 il termine per l'adeguamento dei regolamenti dei Comuni e dei Municipi di Roma Capitale alle nuove "Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio" e per l'adozione degli atti conseguenti alla disciplina da esse prevista;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di prorogare al 30 settembre 2021 il termine previsto dalla deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2020, n. 452, per l'adeguamento dei regolamenti dei Comuni e dei Municipi di Roma Capitale alle nuove "Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio" e per l'adozione degli atti conseguenti alla disciplina da esse prevista.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali.